

42, Dartmouth Park Road,
London N.W.5.

30 gennaio, 1970.

(1)

Caro Professore, Mi scusi se con qualche ritardo, essendo occupatissimo, accuso ritardo del numero interessante de Il Risorgimento in Sicilia (Citt. - Dicembre 1968) che mi ha mandato, nonché della ristampa di due novelline toscane raccolte da G. Pitre. Le faccio anche i miei complimenti e auguri per il Suo nuovo libro su Francesco Crispi. Lo segnalerò ai colleghi di storia, e Le consiglierai di mandare personalmente un avviso al Prof. H. Hearder di Cardiff. Vorrei, intanto, sapere se ha ricevuto, sia pure con ritardo, la mia lunga lettera del 20 ottobre scorso. So che c'erano allora irregolarità fan-

diuturne dell' Istituto Staleno, che è mio amico.
Pare che l'anno scorso il pref. Velfricelli (dell'un-
di Roma) abbia mandato le sue figlie all' Ac-
adem, l'umanazione finalmente soddisfatte.

Sotto Guerra e Grinditti, dunque, a
fronte l'incoveniente che per luglio e agosto,
tutti i posti sono prenotati tranne uno. Ma
non mi sembra, in questo caso, una gran in-
superabile; perché i posti (trattandosi di
collegi) originaria soprattutto camera e letto, e
qui si tratta di celle gemelle.
Comunque, l'importante è che Sua
signora si decida subito, e, in caso affermativo,
segua a deciderlo dando raggiunti precisi
che dovrà al Principale dando raggiunti precisi
Se il progetto dovesse fallire, in inferno
e trovare altri nomi e indirizzi della nuova
Chiesa del primo numero della nuova
rivista, che legge con molte parole
con molti cordiali saluti,
e soprattutto

2

S. M. Quercia.

tastiche nel servizio postale italiano (2
(un radiocronista della RAI arrivò
al punto di asserire: "La posta non
arriva più.").

Tornando all'argomento di quella
lettera, ho scritto a varie riviste inglesi
(folcloristiche e di altro genere) tentando
di interessarle al Suo museo e di
disporle ad accogliere un eventuale
articolo. Due riviste non m'hanno nean-
che risposto, e le altre o erano già
impegnate per i prossimi anni o ritene-
vano l'argomento di scarso interesse per
i loro lettori. Le consiglio, dunque, di
vedere se ci sono possibilità di riuscire
colle riviste americane (sono, di solito,
molto più ricche e capienti di quelle
inglesi).

Saute de mieux, mi sembra
che la proposta del sig. Greenwood
dell'E.N.I.T. di Londra potrebbe
giovarle molto. Gliel'ho spiegata in
dettaglio nella lettera del 20 ottobre.
Ma l'ha avuta?

Tornando alle novelline toscane
pubblicate nel 1890, Le dirò che mi

ricordano eventi della puerizia di mio padre, eventi anteriori alla mia nascita. Nel 1890 mio padre aveva 16 anni, e la famiglia Guercio era già stabilita nella nostra casa alle Salde. Il medico di famiglia, anche prima di allora, quando papà e le tre sorelle erano bambini piccoli, era appunto G. Pitre. Mio padre me ne parlava con grande stima e affetto, e pare che tra molti palermitani di quel tempo il Pitre figurasse più come buon medico che in qualità di 'folclorista'.

Le mando i migliori auguri per l'anno 1970, e La prego di dirmi se ha avuto quella lettera e ha pensato al progetto di Greenwood.

Con molte cordialità,

Sr.
Francis M. Guercio.

P.S. Sono, come dicervo, occupatissimo. Sto facendo delle aggiunte al

3
dizionario italiano - inglese pubbl. (4)
cato da Cassell, di cui fui uno degli
autori. E, quando uno ha raggiunto
il traguardo dei 70 anni, la lessico-
grafia è un compito duro!

Per il lavoro 1970 e 1971
ho avuto quella lettera e ho presentato
al progetto di Greenwood,
per molte collaborazioni,
che in qualità di collaboratore.
Le mandai i miei primi appunti
per il lavoro 1970 e 1971 e ho presentato
al progetto di Greenwood,
per molte collaborazioni,
che in qualità di collaboratore.

In
Francesco M. Quaresima

P. 2. Sono come chissà, occupatissimo.
Sto facendo delle aggiunte al

01-886-7494

STRAND, W. C. 2.

42, Dartmouth Park Road,
London N.W.5.

20 ottobre, 1969.

Caro Professore, Rientrato finalmente a Londra dopo la lunga e magnifica estate inglese di quest'anno, mi sto occupando della questione da Lei sollevata nella Sua del

29 giugno scorso. Mi ha

29 giugno scorso.
Mi pare ovvio che le riviste più adatte ad accogliere un Suo articolo sull'argomento indicato siano quelle folcloristiche. Le riviste di carattere più generale, date le attuali condizioni tutt'altro che euforiche dei periodici inglesi, difficilmente accoglierebbero articoli del Suo genere, come sarebbe il caso per il lettore medio, che le riviste folcloristiche inglesi di qualche importanza sono due (The Folklore e The Folklorist): Folklore e The Folklore. Sto cercando di mettermi in contatto colle redazioni di queste riviste. Qualche

4) Italiano, mandandolo per al Dott. Equiano Sabron, capufficio dell'E.N.I.T. di Londra (facendo il mio nome e quello di Greenwood). Sabron lo passerebbe a Greenwood per la traduzione in inglese [mi che quasi tutti i pignori di lingue in inglese preparati in Italia contengono errori grossolani o cose che fanno ridere il turista inglese. Di questi errori ne ho visti centinaia.]. La versione inglese, fatta gratis o in parte, sarebbe poi ridotta a Lei, che si metterebbe d'accordo coi tipografi italiani o italiani per il formato, i colori, ecc. ecc.

3) Se possibile, una volta stampato, darebbe al Museo una pubblica impressione, L'E.N.I.T. di Londra o in qualche di distribuzione subito da presentarsi a trecento copie. Alle istituzioni di cultura italiana di Londra, potrebbe mandare un centinaio di copie. E per chi sa quante copie potrebbe mandare le grandi città degli Stati Uniti e del Commonwealth Britanico.

In conclusione, se la preposta Le

01-836-8451

STRAND, W.C. 2.

nuove gradita e le nuove fattibile
il punto haoo anche quello di stabilire
quanto pietra o verra spendere. Segui-
rebbero i preventivi, i piani consueti per
il formato, le illustrazioni, ecc.

In quanto alla località di un
articolo per una rivista fotografica,
queste riprese appena fatte, esse
qualche informazione ~~che~~ ^{conoscenza} offa
facca sapere, intanto, il suo lavoro
sulla proposta di Greenwood.
con molti veduti salut,

S

F. Guerrero.

informazione, positiva o negativa, (2)
ne aveva di sicuro, ma tenga presente
che io non ho conoscenze o amicizie tra
i poliziotti bontanti, e quindi il peso
di una mia raccomandazione avrà valore
relativo. Comunque farò del mio meglio.
Intanto ho pensato a un'altra pos-
sibilità, e me ho parlato a lungo col' addetto
stampa e propaganda, Greenwood, all' E.
N.I.T. di Londra. Mr Greenwood, un in-
glese celto e abile, conosce benissimo
l'Italia, parla e scrive l'italiano, e ha
anche visitato il Museo Etnografico di
Palermo. Quelle che Soe vorremmo
pubblicare di un'usque-
protezione è la pubblicazione succintamen-
te in cui Soe spiegherebbe massima-
mente l'origine, la storia, e l'importanza
del suo Museo (lunghezza per darle
da 650 a 700 parole). Per darle
lui ampio spazio, in prosa, e non in
frase, come tanti, in
tre o quattro lingue, è molto
con il testo è necessariamente molto.
Se riuscire acquisterebbe
Breve. maggiore efficacia se corredato di
alcune fotografie, di preferenza a

TELEPHONE - HOLBORN 7686 -

Houghton Street, Aldwych

TELEGRAMS "POLECONICS, ESTRAND," LONDON

London, W.C.2

colori. Si tratterebbe, insomma, di un pieghevole più sostanzioso dei soliti e dedicato interamente al Museo.

Se Lei è disposto ad accogliere l'idea del progetto, dovrebbe tener conto dei seguenti fattori pratici:

1°) Le spese di pubblicazione sarebbero interamente a carico dell'Ente Provinciale Turistico, dell'Assessorato al Turismo, o di altra organizzazione pubblica o privata, siciliana o nazionale, a Lei accessibile. L'E.N.I.T., almeno nelle sedi all'estero, non può finanziare qualsiasi iniziativa pubblicitaria di questo genere: può semplicemente distribuire il materiale spedito dall'Italia.

2°) L'informazione contenuta nel pieghevole dipenderebbe interamente da Lei. Il Greenwood tiene a sottolineare che occorre per il pubblico inglese (quello colto, perché gli incolti non avranno né voglia né tempo di visitare il Museo) un resoconto molto succoso, tutto fatti, senza fronzoli.

STRAND, W.C.2

01-11-1900

nesso praticato e la novità fastidiosa
il primo passo sarebbe quello di stabilire
quanto tempo o tempo opportuno, dopo
che i fenomeni, i fatti concreti per
il formato, le illustrazioni, ecc.

Un quanto alla possibilità di un
articolo per una rivista fotografica,
offrire qualcosa di nuovo, di
qualche importanza, di qualche
facile sapere, intanto, il suo lavoro
alla portata di chiunque.
Con molte cordiali saluti,

2

F. Quares.

HOUGHTON STREET, ADELPHI, LONDON, W.C.2
Telephone + HARBORN 7606 (7 lines)
Telegrams + "ECONOMICS, STRAND" LONDON

42, Dartmouth Park Road,
London, N.W.5.

14/II/1972.

Caro Signore,
Le scrivo anzitutto per con-
gratularla un'importante aggiunta alla Sua
bibliografia di "Notazioni straniere" in Sicilia tra il
1700 e il 1800. Si tratta del quarano e oggi
quasi ignoto, poeta inglese Arthur John
Stuart, che nel 1838, coll' amico Jackson, in-
traprese un lungo viaggio in Lucania, in
Calabria, e in Sicilia. Il racconto di
questo "Pederstian Tour" (i due amici viaggia-
rono infatti a piedi) si trova in un libro
quasi ininterrotto, ma ora reperito, tradotto, e
commentato dal prof. Guido Fusco della un-
iversità di Roma nella sua recente di un-
"Calabria, Sicilia, 1840 - avventure di un
inglese nel Mezzogiorno Borbonico" (Edizioni
Scientifiche Italiane, Napoli, 1970). L'encore
questo libro? Quello originale, forse lo Stuart non
figura nella sua rassegna di notazioni straniere,
e se prof. Fusco è di origine calabrese, e
l'abbiamo sentito all' Istituto Staliano di Londra
ho chi grida fa, quando ci ha dato una brillante
le conferenza su questo ignoto viaggiatore.
inglese del suo ordine. Le auguro ed im-

francesi dello Stutt sono molte interessanti
e la parte siciliana di questo lungo viaggio
è tra le più singolari. Lei, pertanto, non
avrà difficoltà a cercarle da fare: Le basterà
prevedere del libro di Puccini, che potrà essere
utile anche alla signora Palmer.

Ritagliando la Sua lettera dell'8 novem-
bre scorso, vedo che il Suo libro sulla musica
è stato consegnato a Sayard quasi cinque
anni fa. Spero che il lavoro di traduzione
sia a buon punto, e che lo vedremo uscire
tra breve tanto in francese quanto in inglese.
Mi tenga informati, per favore.
Le sarai anche grato se mi potesse
fornire quelle informazioni sul diploma di
licenza che mi ha promesso. Non ho bisogno
per il momento, di dettagli: vorrei soltanto
sapere se è uscito, e il titolo preciso.

Con più cordiali saluti,
S. M. Guercio.

THE LONDON SCHOOL OF ECONOMICS AND POLITICAL SCIENCE.
(UNIVERSITY OF LONDON)

TELEPHONE: HOLBORN 7686

TELEGRAMS: "POLCONICS, ESTEAD," LONDON.

HOUGHTON STREET,

ALDWYCH,

LONDON, W.C.2.

42, Dartmouth Park Road,
London, N.W.5.

5 novembre, 1971.

Caro Professore, Da molto tempo
non ricevo notizie da Lei. L'ultimo
Suo messaggio risale alla primavera
scorsa, quando mi pregò di fornire
certe informazioni alla signora Pal-
meri. La signora è venuta e ci
siamo incontrati. Si è già laureata.
La prego, comunque, di porgerle i
miei cordiali saluti.

Tornando ora alla Sua
lettera del 24 gennaio scorso, in
cui allude a un libro sulla mafia
che stava scrivendo per un editore

francesi, gradisci notizie più
serie in francese o in italiano, e per quale editore? quando uscirà
Qui in Inghilterra, come dai-
portato, c'è un appetito insaziabile
per notizie e discussioni sulla
mafia siciliana.

Trattando mi creda
con molte cordialità

S.
F. M. Guerrero

P.S. Sa se è usato, o sta per
usare, il nuovo dizionario della
lingua siciliana del prof. Ricetto
di Catania?

42, Dartmouth Park Road,
London N.W.5.

21 agosto, 1968.

Caro Professore, Le confermo la mia lettera del 22 luglio, in risposta alla Sua del 17. Spero che Le sarà giunta senza ritardo. Serì Le ho spedito una copia della 3^a edizione del mio libro sulla Sicilia, apparsa una decina di giorni fa. Vedrà che a pagina 308, in una postilla, mi riferisco al Suo libro sui viaggiatori stranieri in Sicilia nel Settecento e nell'Ottocento, libro di cui abbiamo ora una copia nella biblioteca di King's College. In attesa di un Suo riscontro, Le rinnovo i miei saluti più cordiali.

Francis M. Guercio.

21/8/68

Ernest W. Johnson

201/1000/1000

Langdon M. M. 2.
H. 3. Langdon M. M. 2.

01-830 2424

STANDARD MYCS

UNIVERSITY OF TORONTO KING'S COLLEGE

42, Dartmouth Park Road,
London N.W.5.

October 1968,

Dear Professor, Rientato a Londra all'in-
izio della nuova Sessione universitaria, ho ricevuto
con molto piacere il nuovo numero de *Il Risorgi-
mento in Sicilia* (Luglio - Settembre 1967) e i ven-
tiquatre estratti che Lei ha voluto gentilmente
inviarmi.

Nella Sua ultima lettera (del 27 agosto) Lei non
mi dice ancora se la copia della terza edizione del
mio libro *Sei* è effettivamente giunta. L'ho ricevuta
e Lei mi ha inviato *Sei* Memorie ben più interessanti
attualità in testa ad altre Memorie ben più interessanti.

Comunque, Le sono molto grato.
Mi chiede cosa penso del libro di Mark Smith.
L'ho letto ed è in parte. Se Mark Smith è uno studioso
serio e competente, autore di una buona storia d'Ita-
lia che è testo ben conosciuto dagli studenti universitari
inglese. Si occupa in modo particolare della Sicilia,
dove ha viaggiato molto, ma non mi sembra che ne sia
a un'idea esauriente, la sua tendenza ad esagerare la
Veduta per esempio, la sua tendenza a trascurare la
historia siciliana: quello che si fa trascurare
tant'altro non!

Se sono grato a ~~professore~~, col suo comodo,

mandatum anche una copia del Suo libro :
"La Sicilia tra il Sette e l'Ottocento", di cui
il bellissimo libretto sui viaggiatori stranieri forma
un capitolo.

Con tanti cordiali saluti,

Francesco M. Quercio.

(1)

~~UNIVERSITY OF LONDON~~
~~KING'S COLLEGE~~

TEMPLE BAR 5454.

STRAND, W.C.2.

42, Dartmouth Park Road,
London N.W.5.

22 luglio, 1968

Caro Professore, l'ho ricevuto stamane,
con molto piacere, la Sua del 17 andante
e due numeri della rivista "Il Risorgi-
mento in Sicilia". Grazie tante, perché
vedo che ci sono qui cose Sue e di altri
che mi riusciranno interessantissime.

In quanto al mio articolo sulla
Knight, lo riproduca senz'altro, se crede,
sulla Sua rivista storica. È un vero
peccato che nel diario della Knight non
venga menzionato, neanche di sfuggita,
il grande poeta siciliano di cui essa
fu traduttrice. Forse in qualche car-
teggio, ancora da scoprire, si troveranno

42, Dartmouth Park Road,
London N.W. 5.

8 luglio, 1966.

Caro Professore,

Grazie tante della Sua lettera del 13 giugno. Le informazioni che mi dà sono preziose, e Gliene sono grato; ma attendo naturalmente il risultato dei Suoi ulteriori accertamenti.

Scriverò senz'altro al Suo amico catanese.

Questa mia sommaria inchiesta è diretta soprattutto a saggiare l'attuale diffusione e vitalità del vernacolo siciliano. Durante il mio lungo soggiorno in Sicilia nell'estate del 1962, sono rimasto colpito dal progresso impressionante fatto dall'italiano nell'uso quotidiano dei siciliani. A Messina, a Catania, e a Palermo ci avviciniamo, credo, al punto in cui i nove decimi della popolazione parlerà solo l'italiano, sia pure con forte accento siciliano. Soltanto a Ragusa ho avuto il piacere di constatare